

Maria, Madre della Chiesa, accogli nel tuo cuore i figli generati dallo Spirito. **Tre Ave Maria**

- Per coloro che si stanno orientando alla vocazione al presbiterale, affinché comprendano intimamente la vita a cui sono chiamati e con un vivo senso di riconoscenza per il dono ricevuto si preparino ad essere testimoni forti dell'amore di Dio. Preghiamo:

Maria, Madre della Chiesa, custodisci con tenerezza i passi di chi intraprende via della sequela.

Tre Ave Maria

- Per gli animatori della pastorale vocazionale, attraverso i quali si realizzano spesso le chiamate del Signore e per i formatori dei seminari perché operino con profondo discernimento, sapienza e preparazione. Guidati dallo Spirito, valutino con timor di Dio e ocularità tutte le vocazioni, particolarmente quelle che sembrano umanamente improbabili. Preghiamo:

Maria, Madre della Chiesa, sii consiglio e luce per chi deve essere illuminato.

Tre Ave Maria

- Per tutti i sacerdoti perché anche in mezzo alle difficoltà e all'indifferenza annuncino sempre con forza e gioia che il Regno di Dio è vicino. Preghiamo:

Maria, Madre della Chiesa, sii il sostegno e la consolazione di tutti i sacerdoti.

Tre Ave Maria

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI
MARZO 2015

«TU INVECE VA' ED ANNUNCIA IL REGNO DI DIO» (Lc 9,60)

Per un presbitero «la coscienza di essere ministro di Gesù Cristo Capo e Pastore comporta anche la coscienza grata e gioiosa di una singolare grazia ricevuta da Gesù Cristo: la grazia di essere stato scelto gratuitamente dal Signore come "strumento vivo" dell'opera della salvezza. Questa grazia testimonia l'amore di Gesù Cristo per il sacerdote. Proprio questo amore, come e più di ogni altro amore, esige la corrispondenza» (Pastores dabo vobis, 25). In un cuore buono che viene beneficato fioriscono spontaneamente gratitudine e corrispondenza. Ma quando i doni (come quelli di Dio) sorpassano ogni aspettativa, lo stupore travolge anche i cuori più freddi e induriti e la testimonianza del bene ricevuto s'impone con forza dirompente. Da cui nasce la più autentica spinta ad annunciare quanto buono è il Signore e quanto grandi sono le sue meraviglie. Per questo coloro che sono stati vivamente toccati dalla Grazia sono gli annunciatori più convincenti e credibili, perché la forza stessa della Grazia continua ad agire in loro e a produrre anche negli altri gli stessi frutti. Ma nell'ordinario della vita, comunicare costantemente il Bene richiede talvolta impegno e fatica. Impegno nel combattere le proprie resistenze interiori; fatica nel dover affrontare incomprensioni e ostacoli esterni... Da qui scoraggiamenti e tristezze. «Con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo» [2 Tm 1, 8] esortava Paolo con queste parole il suo collaboratore Timoteo. E se pure di sovente è necessario seminare nelle lacrime, spesso si raccoglie con gioia: «Hai moltiplicato la gioia, hai reso la tua promessa più grande di ogni fama». A questa gioia esorta papa Francesco tutti i fedeli e i presbiteri che, a titolo speciale, sono chiamati a portare un annuncio pieno di fede e di speranza.

1° MOMENTO: CONTEMPLIAMO IL MISTERO

*Dalla prima lettera di san Paolo Apostolo a Timoteo (1, 12-16)
Rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che*

Questo testo è stato preparato dalle monache benedettine del Monastero dello Spirito Santo (Via Celincordia 186, Cesena) per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli, tel. 051.3392937 - www.seminario.chiesadibologna.it

prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù.

Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.

Pausa di riflessione e di preghiera

«Se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo ad altri?»
(*Evangelii Gaudium*, 8)

Preghiera (Is 12, 1-6)

Ti lodo, Signore; tu eri in collera con me, ma la tua collera si è placata e tu mi hai consolato.

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.

In quel giorno direte: rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

2° MOMENTO: ATTEGGIAMENTO SPIRITUALE DA FAVORIRE

La dolce e confortante gioia di evangelizzare (Evangelii Gaudium, 9-10)

9. Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che

viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa. Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene. Non dovrebbero meravigliarci allora alcune espressioni di san Paolo: «L'amore del Cristo ci possiede» [2 Cor 5,14]; «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» [1 Cor 9,16].

10. La proposta è vivere ad un livello superiore, però non con minore intensità: "La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri". Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: "Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine è questo". Di conseguenza, un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo ed accresciamo il fervore, "la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime [...]. Possa il mondo del nostro tempo - che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza - ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo".

Pausa di riflessione e di preghiera

3° MOMENTO: ATTUALIZZAZIONE VOCAZIONALE

Quando Gesù chiama qualcuno a seguirlo più da vicino respinge le auto candidature ed è esigente con coloro che si pongono alla sua sequela. A tutti garantisce la sua vicinanza e correda ciascuno di doni, perché possa svolgere la missione affidata. Per intercessione di Maria preghiamo perché il Signore continui a chiamare uomini che si pongano al suo servizio, affinché siano annunciatori infaticabili e veri uomini di Dio.

- Per i giovani che sono in ricerca vocazionale perché si mettano in ascolto della voce dello Spirito, siano docili e fiduciosi nel seguire quanto il Signore indica loro. Preghiamo: